

Patriarcato di Venezia: 28 aprile visita alla Chiesa di Venezia

Viaggio pastorale di Papa Francesco a Venezia

Il Vescovo di Trieste, mons. Enrico Trevisi, presenzierà alla S.Messa alle ore 11.00

Riportiamo alcune notizie inerenti alla visita del Santo Padre a Venezia, desunte dal sito del Patriarcato di Venezia.

Papa Francesco visiterà la Chiesa di Venezia domenica 28 aprile 2024: le tre tappe di questo viaggio pastorale si articoleranno come segue:

1. Il Dicastero vaticano per la Cultura e l'Educazione – che prende parte, come ente promotore del Padiglione della Santa Sede, alla 60.ma Biennale d'Arte di Venezia – è il referente operativo per l'incontro che porterà di buon mattino Papa Francesco presso la **Casa di reclusione femminile sull'isola della Giudecca alle ore 8.**

Il Santo Padre incontrerà le detenute e si intratterrà con ciascuna di loro. [...] 2. Di seguito è previsto il trasferimento del Santo Padre sul **Campo della Salute** [...] – per dialogare con i **giovani del Patriarcato di Venezia ed una rappresentanza dei giovani delle Diocesi del Triveneto, fissato per le ore 10.**

3. Dalla Salute il Santo Padre si trasferirà poi in **Piazza San Marco** accompagnato dai giovani attraverso un ponte galleggiante realizzato da Punta della Dogana alla zona dei Giardinetti Reali per l'evento culminante della visita alla città di Venezia: la **celebrazione della Santa Messa**, nella V domenica del Tempo di Pasqua.

L'Eucarestia avrà inizio alle ore 11 davanti alla Basilica Cattedrale intitolata all'Evangelista patrono di Venezia e delle genti venete.

In tale circostanza saranno invitati a concelebrazioni i Vescovi della Conferenza Episcopale Triveneto.

Terminata la Santa Messa con la preghiera del Regina Coeli, il Santo Padre visiterà privatamente la Basilica di S. Marco per venerare le spoglie dell'evangelista Marco che vi sono custodite, per poi fare ritorno in Vaticano.

Nei prossimi giorni saranno fornite ulteriori informazioni circa le specifiche modalità e possibilità di partecipazione ai vari momenti della visita e le indicazioni per l'accreditamento dei giornalisti e degli altri operatori dei media.

Ala celebrazione eucaristica delle ore 11.00 parteciperà anche il Vescovo di Trieste mons. Enrico Trevisi.

Ala celebrazione eucaristica delle ore 11.00 parteciperà anche il Vescovo di Trieste mons. Enrico Trevisi.

La Redazione



Foto dal sito del Patriarcato di Venezia

Biennale di Venezia 2024: Padiglione della Santa Sede su diritti umani ed emarginati

Stranieri ovunque – Foreigners everywhere

Il padiglione più interessante della Biennale Arte 2024 di Venezia è quello allestito dalla Santa Sede nel penitenziario femminile della Giudecca.

Sono ospitati artisti di primo piano: Corita Kent, Sonia Gomes, Claire Fontaine, Bintou Dembélé, Simone Fattal, Claire Tabouret, Marco Perego & Zoe Saldana. Curata dalla direttrice del Centre Pompidou-Metz Chiara Parisi e dall'ex presidente della Biblioteca nazionale francese Bruno Racine.

La mostra collettiva **“Con i miei occhi”** si concentra sul tema dei diritti umani e sulla figura degli ultimi.

Le carcerate fanno da guida, e il mondo resta fuori. Si accede su prenotazione.

Nel cortile del carcere campeggia un neon di Claire Fontaine: **“Siamo con voi nella notte”**. Si ispira ad un manifesto affisso davanti alle prigioni italiane negli anni Settanta. “Di notte illumina tutto di blu, riempie le nostre celle”, osserva una giovane detenuta. Ma è anche un messaggio rivolto ai visitatori.

La sola opera visibile dall'esterno è il grande dipinto di Maurizio Cattelan sul muro della cappella, la riproduzione della fotografia di due piedi sporchi e polverosi. È un'iconografia che ricorda i piedi dei pellegrini di Caravaggio, ma polverosi. È un'iconografia che ricorda l'artista ha lasciato che l'opera risuoni in modo diverso in ognuno.

Per una delle reclusi alla Giudecca, **“i piedi, insieme al cuore, portano la stanchezza e il peso della vita”**.



Foto di M.E. Brusutti

detenute nel carcere della Giudecca che accompagnano i visitatori – *ci ha dato la possibilità di essere protagoniste e non solo spettatrici passive, di essere parte di qualcosa, anche se di temporaneo. Ci siamo messe in gioco e abbiamo vinto. Vincere significa sentirsi liberi, anche se per un istante. Queste sculture sono per ricordare alle donne qui residenti di guardare in alto”*.



Card. Tolentino – da Vatican news

È molto significativo che a fare da accompagnatrici al pubblico, in visita a questa rassegna artistica promossa dal Vaticano, siano le ospiti della casa circondariale di Venezia.

Ascoltando la loro entusiasta e commossa partecipazione a questo bellissimo evento, sembra di sentire la voce di Gesù: *“I suoi molti peccati le sono perdonati, perché ha molto amato”* (Lc 7,47). “

“Il Padiglione della Santa Sede alla Biennale di Venezia – sottolineano le

Il cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto del dicastero vaticano per la cultura, osserva come non sia *“casuale che il nostro progetto artistico si focalizzi sulla drammaticità delle rappresentazioni dello sguardo, esso interpella il nostro tempo, in cui la visione umana è sempre più differita e catturata dai dispositivi digitali. Sapremo ancora vedere con i nostri occhi?”*.

don Manfredi Poillucci



Carcere femminile dell'Isola della Giudecca, core – foto Fabio Cremascoli – da Vatican News